COMUNICATO STAMPA

La posizione critica del presidente della Comunità Montana Terminio Cervialto espressa nell'incontro di ieri (20 giugno 2006) a Vietri sul Mare (SA)

COMUNITA' MONTANE DELLA CAMPANIA, DI IORIO:

"NESSUN FUTURO SENZA UNA LINEA COERENTE.

FINORA DALL'UNCEM REGIONALE NESSUNA STRATEGIA,

E' ORA DI CAMBIARE APPROCCIO"

Sul futuro degli Enti Montani pesa il nuovo contratto integrativo per i forestali.
"Nell'unico settore dove la competenza delle Comunità Montane è piena,
l'Uncem Campania ha commesso un vero suicidio"

MONTELLA (AVELLINO) – ***"Nell'intera impalcatura istituzionale regionale, le Comunità Montane devono e possono avere un ruolo efficace di raccordo tra le piccole realtà, la Provincia e la Regione. Questo a patto che vengano definiti i confini delle competenze in maniera chiara. Ad oggi invece registriamo ancora l'assenza di una visione strategica del ruolo delle Comunità Montane. Una mancanza di strategia dovuta essenzialmente al ruolo poco incisivo dell'Uncem regionale Campania".***

E' critica la posizione del presidente della Comunità Montana Terminio Cervialto (Montella-AV), Nicola Di Iorio, sul ruolo degli enti montani nel sistema di governance del territorio e sull'azione della delegazione campana dell'Uncem. Una posizione espressa ieri (20 giugno 2006) nel corso dell'incontro promosso dall'Uncem Campania tra le comunità montane di tutto il territorio regionale, in vista di un confronto con l'assessore regionale all'agricoltura, Andrea Cozzolino, per discutere delle problematiche del settore della Forestazione ma soprattutto del ruolo degli enti montani nel sistema complessivo delle autonomie locali e regionali.

Ad introdurre i lavori è stato il presidente della delegazione regionale Uncem, Donato Cufari, che ha sottolineato il raggiungimento dell'accordo per la sottoscrizione del contratto integrativo regionale per gli addetti ai lavori idraulico-forestali. Sono state inoltre illustrate alcune proposte di modifica e integrazione della legge regionale 11/96 che regolamenta il settore della Forestazione. Cufari ha infine stigmatizzato la posizione di altri assessorati regionali, in particolare quello con delega al turismo, che nella pianificazione delle proprie attività e nelle proposte legislative non contemplano le Comunità Montane come enti destinatari di benefici nel settore del turismo.

Dopo la relazione di Cufari, l'intervento del presidente della Comunità Montana Terminio Cervialto, Nicola Di Iorio, che ha sottolineato prima di tutto l'efficacia del lavoro prodotto dall'assessore regionale all'agricoltura Cozzolino e dall'intero staff dell'assessorato, che riesce a produrre risultati importanti attraverso numerose iniziative e progetti. ***"Va rimarcato però*** **- ha affermato Di Iorio -** ***come questo lavoro, seppur egregio, incida a macchia di leopardo sui territori. Nelle iniziative per i Progetti Integrati Rurari, ad esempio, la Regione si***

PDF creato con pdfFactory Pro versione di prova www.secom.re.it/fineprint

contraddice nel tempo, cambiando le regole in corso d'opera e non contribuendo ad uno sviluppo lineare del territorio".

Il problema principale resta però la mancanza di strategia dell'Uncem Campania. ***"Manca quella visione strategica del ruolo delle Comunità Montane*** **- sottolinea il presidente della Terminio Cervialto -** ***in grado di favorire il posizionamento in maniera utile e competitiva, nel panorama regionale, degli enti montani. Non è sufficiente declamare la perdita di alcuni importanti competenze nei settori dell'agricoltura, dell'urbanistica, del turismo e dell'ambiente, se poi, nell'unico campo in cui le Comunità Montane hanno piena competenza, la stessa Uncem Campania sottoscrive un contratto integrativo in cui espropria di fatto alcuni poteri delle Comunità Montane, attribuendo le competenze in materia - come assunzioni e passaggi di livello degli operai - ad un osservatorio regionale composto da rappresentanze sindacali, regionali e dell'Uncem. Si tratta di una scelta che non è in linea con la normativa attuale, tenuto conto che è il datore di lavoro, che in questo caso è il presidente stesso dell'ente montano, a rispondere davanti alla magistratura del lavoro in caso di un mancato riconoscimento della legittima posizione lavorativa delle maestranze e non certo i componenti di tale improbabile nuovo istituto, nato inizialmente con funzioni di controllo e di camera di compensazione delle problematiche sindacali, ma che oggi deborda e sconfina fino ad occupare di fatto un ruolo di mera gestione".***

Un principio che, come il presidente della Terminio Cervialto Di Iorio afferma, va necessariamente invertito. ***"Ci lamentiamo spesso che nel sistema delle Comunità Montane la potestà regionale ci danneggia fortemente in termini di poteri attribuiti agli enti intermedi. In questo caso però siamo di fronte ad un vero e proprio suicidio commesso dall'Uncem Campania. Sarà difficile in futuro, per essa, continuare in una mera attività di lamentazione se non riesce ad elevare la propria qualità di proposta e a renderla più legata ai reali problemi che si affrontano sul territorio".***

D'altra parte, però, alle Comunità Montane va riconosciuta un'importanza che va al di là della sola gestione della Forestazione che, per quanto di fondamentale importanza, non è certo l'unico settore su cui l'ente incide.
"Una Comunità Montana **– afferma Di Iorio -** ***può e deve avere un ruolo diverso e più incisivo nella soluzione dei problemi del territorio di riferimento. Inoltre esiste un confine invalicabile entro cui vanno difesi i princìpi dell'esistenza e dell'autonomia funzionale delle Comunità Montane, così come è stato fatto nel settembre 2005 quando l'Uncem nazionale si mobilitò per difendere il ruolo di tali enti minacciati di scioglimento da parte del governo Berlusconi. Ci auguriamo che la legislazione sul decentramento delle funzioni, in discussione presso il Consiglio Regionale, rafforzi il ruolo delle Comunità Montane rendendole veri centri di sviluppo equiordinati rispetto agli altri enti. In provincia di Avellino si è riusciti ad inserire, nell'ambito della struttura della giunta provinciale, una delega specifica alla montagna, così come del resto propose la Terminio Cervialto in occasione della discussione sul Piano Territoriale Regionale richiedendo l'inserimento della matrice strategica relativa alla tutela e valorizzazione del sistema montano. Non vorremmo che questa volontà possano naufragare rispetto a scelte che remano inequivocabilmente contro un'esistenza dignitosa ed equiordinata delle Comunità Montane".***

Il presidente della Terminio Cervialto ha inoltre chiesto che vengano inserite alcune norme che rendano più snello il lavoro nel comparto della Forestazione, a vantaggio del territorio e delle stesse maestranze.

La questione sollevata dalla Terminio Cervialto relativa al ruolo delle Comunità Montane e della stessa Uncem Campania, sarà posta dal suo presidente, Nicola Di Iorio, nel corso del prossimo Consiglio Nazionale dell'Uncem, in programma il 27 giugno.

Montella (Avellino), 21 giugno 2006

PDF creato con pdfFactory Pro versione di prova www.secom.re.it/fineprint